GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 9 GENNAIO — NUM. 6

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'8 gennaio 1882.

Collegio di Belluno. — Inscritti 1014, votanti 593. Tivaroni avv. Carlo voti 276; Bucchia comm. Tommaso, 267. — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Cagliari (Ballottaggio). — Inscritti 2110, votanti 1219. Palomba cav. Giuseppe eletto con voti 616; Ponsiglioni prof. Antonio, 592; nulli o dispersi 11.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **567** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (Serie 2ª), col quale l'Archivio notarile di Civitavecchia venne trasformato in Archivio notarile distrettuale, ai termini dell'articolo 3 della legge sul riordinamento del Notariato, e 146 del relativo regolamento;

Visto il Nostro decreto 31 luglio 1879, n. 5019 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Civitavecchia furono soppressi, e riuniti al distretto notarile di Roma, capoluogo della provincia, ai termini del primo alinea dell'articolo 3 della legge, con dichiarazione che l'attuale Archivio di Civitavecchia avrebbe potuto essere conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale, quando concorressero gli estremi voluti dall'art. 101 della legge;

Viste le deliberazioni prese dai comuni interessati nei sensi dell'articolo 101 della legge e 94 del regolamento;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della legge per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente in Civitavecchia è conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale, ai termini dell'articolo 101 della legge sul riordinamento del Notariato.

Art. 2. Il detto Archivio continuerà a funzionare secondo il disposto delle preesistenti leggi di sua creazione, come è stabilito nell'articolo primo del prementovato decreto 29 giugno 1879, sino a che sia costituito, giusta l'articolo 155 del vigente regolamento, l'ufficio del nuovo Archivio notarile distrettuale di Roma, nel cui territorio giurisdizionale esso è situato.

Art. 3. Della trasformazione dell'Archivio notarile di Civitavecchia in Archivio notarile mandamentale, in base alla nuova legge, si farà, a suo tempo, constare con processo verbale, firmato dall'attuale conservatore dell'Archivio medesimo, dal presidente, o da un membro del Consiglio notarile, o da altro notaro da lui delegati, e dal sindaco della sede dell'Archivio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCLXXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° dicembre 1880 e 11 ottobre 1881 della Deputazione provinciale di Cosenza, concernenti la modificazione all'articolo 8 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia;

Visto il regolamento medesimo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'articolo 8 del regolamento sopra citato, con la quale viene stabilito che dal giudizio del Consiglio comunale si può ricorrere in appello, per qualsiasi questione, alla Deputazione provinciale, che deciderà definitivamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **MCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni adottata in assemblea generale del 18 giugno 1881 dagli azionisti della Società anonima, sedente in Napoli, col nome di *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche*;

Visti i Reali decreti che la riguardano del 23 giugno 1873, n. DCXCIII; 25 luglio 1880, n. MMDCXLVII, e 19 ottobre 1881, n. CCCXXII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 18 giugno 1881, l'*Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* è autorizzata ad emettere 5000 obbligazioni da lire 250 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse del 6 per cento, ed ammortizzabili in anni 12 mediante sorteggio annuale, a cominciare dal 23 giugno 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Leone Alberto, Duran Gaspare, Gindilli Francesco, Perres Giuseppe, Leonardi Vincenzo, Rossini Faustino, Barsi Francesco, Maggi Pietro, Cammelli Enea, Costa Giuseppe e Liverani Antonio, ausiliari, sono nominati ufficiali allievi con lo stipendio di lire 1200.

Con Direttoriale decreto del 20 dicembre 1881:

De Mitrio Antonio, usciere, collocato in aspettativa per causa di infermità.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

I **tenenti** dell'arma dei carabinieri Reali qui appresso nominati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 gennaio 1882:

Melis Federico (Comitato);

Colombano Antonio (legione Cagliari);

Pinna Francesco (id. id.);

Araldi cav. Antonio, maggior generale, comandante il presidio stabile di Mantova, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal sedici gennaio 1882;

Monticelli cav. Virginio, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria in Roma, nominato membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio;

Nagle cav. Gaetano, maggior generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, collocato a disposizione;

Zacco cav. Pietro, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria in Napoli, nominato comandante il presidio stabile di Mantova, a datare dal 16 gennaio 1882;

Galeotti cav. Marcello, colonnello comandante la 3ª brigata di cavalleria, promosso al grado di maggior generale, continuando nell'attuale carica;

Tortori cav. Filippo, colonnello direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi del R. esercito, id. id.;

Palmeri cav. Aristide, colonnello d'artiglieria, direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua, nominato comandante territoriale d'artiglieria a Napoli, a datare dal 1° gennaio 1882;

Beltrami cav. Carlo, id. id. della Fonderia di Napoli, id. id. id. a Roma, a datare dal 16 id. id.;

Sterpone cav. Alfredo, colonnello d'artiglieria, comandante in 2ª della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, esonerato da detta carica;

Olivieri cav. Giuseppe, id. id. direttore del Laboratorio pirotecnico di Bologna, nominato direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua;

Mantese cav. Michele, id. id. della Fonderia di Genova, id. id. della Fonderia di Napoli;

De Miranda cav. Antonio, tenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Verona, promosso colonnello nell'arma stessa a datare dal 16 gennaio 1882;

Borgetti cav. Giuseppe, maggiore al 9° artiglieria, id. tenente colonnello nell'arma stessa id. id.;

Geymet cav. Giovanni Battista, colonnello del genio, nominato direttore territoriale del genio di Bologna;

Castelli cav. Cesare, id. id., direttore territoriale del genio di Bologna, id. comandante in 2° della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio;

Piatti Spirito, tenente Direzione genio Roma, promosso al grado di capitano continuando nelle stesse attribuzioni;

Fonseca Guglielmo, id. id. Firenze, id. id.;

Rodriguez cav. Rodrigo, colonnello di cavalleria, in disponibilità, con domicilio eletto a Bagno a Ripoli (Firenze), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 gennaio 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Corbolani cav. Giacomo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Aquila, con domicilio eletto a Ravenna, id. id;

Cobelli cav. Erculiano, tenente nel distretto di Sassari, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 gennaio 1882;

Morelli-Adimari cav. Giovanni, maggiore già nel 7° reggimento bersaglieri in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego;

Scorciarini Gabriele, sottotenente nel 74° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 gennaio 1882:

Agnoli Geroboamo, capitano nel 2° granatieri;
Grifi Francesco, id. nel distretto di Treviso;
Scalfaro cav. Giuseppe, id. nel 36° fanteria;
Agabiti Stanislao, id. 76° id.;
Afferni Pietro, id. 13° id.;
Rosa Marco, id. applicato al corpo di stato maggiore, Divisione Palermo;
Cornero Carlo, id. nel 27° fanteria;
Zausa Silvestro, tenente nel 39° id.;
Guarnieri Giuseppe, id. nel distretto di Mantova;
Vitali Luigi, id. id. di Milano;
Colonna Eugenio, capitano di fanteria della milizia territoriale, 1° battaglione, 2ª compagnia, distretto di Lucca, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, in seguito a sua domanda, ed inscritto col grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di riserva cui già apparteneva;

I sottoindicati **ufficiali** di complemento e **ufficiali** di riserva sono nominati **ufficiali** della milizia mobile col rispettivo grado ed anzianità ed assegnati al battaglione per ciascuno indicato:

Capitano.

Grassi Francesco, nel 57° fanteria, 61° battaglione (Firenze).

Tenente.

Destefani Carlo, 62° id., 70° id. (Perugia).

Sottotenenti.

Garaventa Gio. Battista, 45° battaglione della milizia mobile (Savona), continuando come sopra;
Pastore Pietro, 125° id. id. (Cagliari), id.;
Arlunno Carlo, 77° id. id. (Foggia), id.;
Rosa Giovanni, 87° id. id. (Napoli), id.;
Biondi Pasquali, 89° id. id. (Benevento), id.;
Abrile Luigi, 43° id. id. (Voghera), id.;
Favaloro Andrea, 109° id. id. (Palermo), id.;
Andreis Giuseppe, 11° id. (bersaglieri) id. (Livorno), id.;
Vercesi Antonio, 6° id. id. (Vercelli), id.;
Armellini Pio, 10° id. (bersaglieri) id. (Ascoli), id.;
Conterno Gio. Battista, 6° id. id. (Vercelli), id.;
Alesso Simplicio, 36° id. id. (Udine), id.;
Mattio Giuseppe, 36° id. id. (Id.), id.;
Cerrano Giuseppe, 58° id. id. (Pesaro), id.;
Andretti Giuseppe, 126° id. id. (Sassari), id.;
Santoro Pasquale, 109° id. id. (Palermo), id.;
Silvagni Eugenio, 59° id. id. (Macerata), id.;
Jacquemod Giovanni, 9° id. id. (Alessandria), id.;
Randisi Gaetano, 213° id. id. (Palermo), id.;
Zorzoli Cesare, 18° id. id. (Varese), id.;
Zacchetti Francesco, 20° id. id. (Brescia), id.;
Gandini Giuseppe, 4° id. id. (Pinerolo), id.;
De Martino Pietro, 12° id. id. (Mondovì), id.;
Bottino Giuseppe, 81° id. id. (Campobasso), id.;
Ermini Pietro, 56° id. id. (Ancona), id.;
Carpani Pietro, 1° id. (bersaglieri) id. (Vercelli), id.;
Bongiovanni Geremia, 49° id. id. (Bologna), id.;
Musdaco Raffaele, 13° id. (bersaglieri) id. (Roma), id.;
Galletti Cesare, 51° id. id. (Modena), id.;
Arimondi Francesco, 75° id. id. (Roma), id.;
Fuselli Domenico, 48° id. id. (Genova), id.;
Maselli Eugenio, 14° id. (bersaglieri) id. (Campobasso), id.;
Bellinfante Giuseppe, 78° id. id. (Teramo), id.;
Serra Raimondo, 128° id. id. (Sassari), id.;
Zanchi Giuseppe, 22° id. id. (Bergamo), id.;
Ghera Gavino, 5° id. id. (Ivrea), id.;
Fiandesio Felice, 2° id. id. (Torino), id.;
Fiorillo Vincenzo, 95° id. id. (Avellino), id.;
Pisani Alessandro, regg. di cavalleria Guide (19°), 32° battaglione (Padova);
Spini Pietro, sottotenente di riserva (RR. carabinieri), 24° id. (Lecco);
Danelli Giuseppe, id. id. (id.), 24° id. (Lecco).

Con decreti Ministeriali del 22 dicembre 1881:

Carretta Gualtiero, nominato aspirante aiutante ragioniere geometra del genio alla direzione di Alessandria, con anzianità 22 agosto 1881;

Bernabei Francesco, ingegnere civile, ammesso a prestare temporaneamente servizio, giusta la legge 25 luglio 1880 presso la Direzione del genio di Ancona, con l'annuo assegnamento di lire 2200.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1881:

Chiola Costantino, scrivano assistente locale di 2ª classe presso li stabilimenti militari di pena (reclusorio di Savona) sospeso dall'impiego, richiamato in effettivo servizio, coll'annuo stipendio di lire 1200, e destinato al distretto militare di Novara.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1881:

Aversano Giuseppe, ingegnere civile, Direzione genio Palermo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria domanda, a datare dal 1° gennaio 1882.

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1881:

Cantarelli Vincenzo, scrivano locale di 2ª classe presso il distretto militare di Avellino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bucci Giuseppe, scrivano assistente locale di 2ª classe al distretto militare di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 600.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 14 ottobre 1881:

Onorato Romualdo, vicecancelliere della Pretura di Carpinone, tramutato alla Pretura di Frosolone;

Greco Ascanio, id. di Frosolone, id. di Carpinone;

Manfrè Rosario cancelliere della Pretura di Sant'Agata di Militello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 21 corrente ottobre, perchè sottoposto a procedimento per sottrazione di somme riscosse da debitori di spese di giustizia.

Con decreti Reali del 17 ottobre 1881:

Torri Pietro, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Bergamo, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Cremona;

Fumagalli Giovambattista, id. di Ponte San Pietro, id. del 1° mandamento di Bergamo;

Donini Carlo, id. di Bovegno, id. di Ponte San Pietro;

Fiori Luigi, vicecancelliere nella Pretura del 1° mandamento di Brescia, nominato cancelliere alla Pretura di Bovegno, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Genta Ferdinando, cancelliere della Pretura di Susa, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, per mesi 6, dal giorno 6 ottobre corrente anno con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 17 ottobre 1881:

Busseni Costantino, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, nominato vicecancelliere nella Pretura del 1° mandamento di Brescia, con l'attuale suo stipendio di lire 1000;

Brivio Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Rosati Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Ottaiano, id. id. di Napoli, id. id. id.;

Verde Leopoldo, id. id. di Vico Equense, tramutato alla Pretura di Napoli, sezione di Pendino;

Barba Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Napoli, sezione di Pendino, tramutato alla Pretura di Vico Equense, ed applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, con l'annua indennità di missione di lire 150, oltre allo stipendio di cui è provvisto.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1881:

Valenti Guglielmo, cancelliere della Pretura di Scilla, tramutato alla Pretura di Davoli;

Cimino Gennaro, id. di Oppido Mamertina, id. di Scilla;

Parise Vincenzo, id. di Squillace, id. di Oppido Mamertina;

Palermo Gregorio, vicecancelliere della Pretura di Maida, nominato cancelliere della Pretura di Squillace con l'annuo stipendio di lire 1200;

Mantelli Pietro, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° novembre 1881, a termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1881:

Parma Agostino, vicecancelliere della Pretura di Alzano Maggiore, tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Brescia;

Lanti Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Piazza Brembana, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Madona Carlo, id. id., id. di Alzano Maggiore, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1881:

Francesconi Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Genova, nominato vicecancelliere nella Pretura di Agordo, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Papesso Andrea, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lodi, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 31 ottobre 1881, richiamato in servizio, in seguito a sua domanda, presso il detto Tribunale di Lodi dal 1° novembre 1881.

Con decreti Ministeriali del 24 ottobre 1881:

A Barsanti Lorenzo, vicecancelliere alla Pretura di Anagni, è concesso l'aumento del decimo sull'attuale suo stipendio di lire 1000, dal 1° ottobre 1881;

Ad Orlandini Giulio, id. di Viterbo, id. id.;

A Fambrini Ulisse, id. del 1° mandamento di Capannori, id. id.;

Ad Eccli Domenico, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, id. id.;

A Colonelli Achille, vicecancelliere nella Pretura di Civitavecchia, id. id.;

A De Gobbis Carlo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Venezia, id. id.;

A Russo Carmelo, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, id. id;

Ad Ongetti Alberto, vicecancelliere nella Pretura del 2° mandamento di Casale, id. id.;

Tenneroni Eugenio, vicecancelliere nella Pretura di Castiglione del Lago, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere nella Pretura di Todi;

Marcangeli Nicola, id. di Todi, tramutato alla Pretura di Castiglione del Lago.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Bozzola Paolo, reggente il posto di cancelliere al Tribunale di commercio di Chiavari, nominato cancelliere dello stesso Tribunale di commercio di Chiavari, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Raineri Zeffirino, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 novembre 1881;

Gaini Tommaso, cancelliere della Pretura di Prato, Città, tramutato alla Pretura di Empoli;

Checcucci Antonio, id. di Empoli, id. di Prato, Città.

Con decreti Ministeriali del 25 ottobre 1881:

Di Natale Gennaro, vicecancelliere alla Pretura di Saponara di Grumento, applicato alla 1ª Pretura Urbana di Napoli, tramutato alla Pretura di Mugnano, cessando dalla detta applicazione;

Centi Francesco Paolo, id. Pretura della sezione Chiaia, in Napoli, id. della sezione San Giuseppe, in Napoli;

Tuccillo Giovanni, id. Pretura sezione San Giuseppe, in Napoli, id. di Pomigliano d'Arco;

Quinto Domenico, id. di Pomigliano d'Arco, id. di Salerno;

Pecorari Salvatore, id. di Mugnano, id. della sezione San Carlo all'Arena, in Napoli;

Poscia Luigi, vicecancelliere della Pretura di Portici, tramutato alla Pretura della sezione Chiaia, in Napoli;

De Roma Giuseppe, id. di Salerno, id. di Pozzuoli;

Tarantino Mariano, id. di Pozzuoli, id. di Saponara di Grumento, ed applicato alla 1ª Pretura Urbana di Napoli;

Zanuccoli Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Cesena, tramutato alla Pretura di Copparo;

Pasquali Giovanni, id. della Pretura di Copparo, id. del 2° mandamento di Cesena;

Nocelli Giuseppe, id. di Arquata del Tronto, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Fermo, coll'annuo stipendio di lire 1000;

Barbadoro Vincenzo, id. di Fabriano, tramutato alla Pretura di Arquata del Tronto;

Paone Michele, vicecancelliere della Pretura di Rende, collocato a riposo in seguito a sua domanda per constatata inabilità a continuare nel servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla liquidazione di quella pensione od indennità che gli possa competere a termine della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° novembre 1881.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1881:

De Camillis Gennaro, vicecancelliere nella Pretura di Penne, tramutato alla Pretura di Lama dei Peligni;

De Flaminis Raffaele, id. di Lama dei Peligni, id. di Penne;
Odorizio Venanzio, id. di Orsogna, id. di Casoli;
Calusi Ettore, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Grosseto, nominato vicecancelliere della Pretura di Campagnano, coll'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, con l'annua indennità di missione di lire 150;
Cornelio Zaccaria, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lecco, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1881, con l'annuo stipendio di lire 2600;
Barboro Giovanni Andrea, id. del Tribunale di commercio di San Remo, id. dalla 4ª alla 3ª categoria id., con l'annuo stipendio di lire 2400;
Pisani Giuseppe, cancelliere della Pretura di Trentola, id. dalla 2ª alla 1ª categoria id., coll'annuo stipendio di lire 1800;
Albanese Giorgio, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Trani, id. id., id.;
Zagara Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Ravanusa, id. id., id.;
De Rocco Luigi, id. di Torre dei Passeri, id. id., id.;
Firrao Giovanni, id. di Andria, id. id., id.;
Frasca Vincenzo, id. di Marano di Napoli, id. id., id.;
Caliendo Cosimo, id. di Capracotta, id. id., id.;
Speranza Filippo, id. di Aquila, id. id., id.;
Viglione Vincenzo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Taranto, id. id., id.;
Mannelli Carmine, cancelliere della Pretura di Grottaglie, id. id., id.;
Mottilli Gennaro, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Casino, id. id., id.;
Spano Ilario, cancelliere della Pretura di Bitti, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1881, con l'annuo stipendio di lire 1600;
Pitzalis Francesco, id. di Serramanna, id. id., id.;
Alecchi Angelo, id. di Gorgonzola, id. id., id.;
Giorgi Ippolito, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Livorno, id. id., id.;
Marcogiuseppe Annibale, id. di Napoli, id. id., id.;
Santamaria Francesco, cancelliere della Pretura di Montemiletto, id. id., id.;
Roselli Angiolo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Firenze, id. id., id.;
Peroni-Germanico Antonio, cancelliere della Pretura di Valdobbiadene, id. id., id.;
Sansoni Sperandio, id. di Cascina, id. id., id.;
Rotella-Fulciniti Luigi, id. di Borgia, id. id., id.;
Ricci Francesco, id. di Gravina di Puglia, id. id., id.;
Diale Enrico, id. di Gattinara, id. dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° ottobre 1881, con l'annuo stipendio di lire 1400;
Caramelli Luigi, id. di Castel Fiorentino, id. id., id.;
Bartolini Giovanni, id. del 2° mandamento di Pistoia, id. id., id.;
Cobelli Giuseppe, id. del 1° mandamento di Brescia, id. id., id.;
Mariconda Gaetano, id. della Pretura di Avola, id. id., id.;
Maquignaz Cipriano, id. di Gignod, id. id., id.;
Dolfini Giovanni, id. di Canneto sull'Oglio, id. id., id.;
Cerulli Gabriele, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila, id. id., id.;
Gerli Domenico, vicecancelliere nel Tribunale di commercio di Genova, id. id., id.;
Campora Carlo Luigi, cancelliere della Pretura di Pontedecimo, id. id., id.;
Acquistapace Pietro, id. di Borghetto Lodigiano, id. id., id.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1881:
Mariani Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Civitella del Tronto, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1881, confermato nell'aspettativa stessa, in seguito a sua domanda, per un anno, dal 1° novembre 1881, con la continuazione dell'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio;
Cassella Donato, cancelliere della Pretura di San Giorgio La Molara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 novembre 1881, perchè sottoposto a procedimento penale;
Bezante Giuseppe, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, nominato sostituto segretario nella Procura generale presso la stessa Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 1200;
Anfossi Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 7 novembre 1881:
Bartolucci Annibale, cancelliere della Pretura di Todi, tramutato alla Pretura di Fabriano;
Capriotti Cesare, id. di Fabriano, id. di Todi;
Russo Antonino, id. di Sommatino, id. di Pietraperzia;
Bruno Michele, id. di Pietraperzia, id. di Sommatino;
Vallerini Ferdinando, vicecancelliere nella Pretura di Carrara, nominato cancelliere della Pretura di Fosdinovo, coll'annuo stipendio di lire 1200;
De Berardinis Giuseppe, cancelliere della Pretura di Civitella del Tronto, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre ultimo scorso, confermato nell'aspettativa, in seguito a sua domanda, per altri mesi tre, dal 1° corrente novembre, con la continuazione dell'attuale assegno;
Santagata Giovanni, cancelliere della Pretura di Bondeno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, per mesi tre, dal 20 corrente mese.

Con decreti Ministeriali del 7 novembre 1881:
D'Oriano Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Pagani, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;
Rubini Ludovico, vicecancelliere della Pretura di Comacchio, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 15 gennaio 1882, richiamato, in seguito a sua domanda, in servizio dal 16 corrente mese, e destinato alla Pretura di Massa Lombarda;
Marrucci Pio, vicecancelliere alla Pretura di Ampezzo, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Con RR. decreti del 10 novembre 1881:
Griffo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Mezzojuso, tramutato alla Pretura di Marineo;
Mancuso Pietro, id. di San Mauro Castelverde, id. di Mezzojuso.

Con decreti Ministeriali del 12 novembre 1881:
Carafa Oreste, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 1000;
Oddenino Pietro, id. appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, id. sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino id.;

Con decreti Ministeriali del 14 novembre 1881:
Bruno Gaetano, vicecancelliere presso la Pretura di Salerno, tramutato alla Pretura di Portici;

Chiurazzi Alfredo, id. già della Pretura di Montefusco, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 corrente mese, e pel quale fu lasciato il posto di vicecancelliere alla Pretura di Altavilla Irpina, richiamato in servizio dal 16 novembre corrente e tramutato alla Pretura di Salerno.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Giamaica e Colon (Indie occidentali).

I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi. La tassa per Colon e Panama è ridotta di lire 3 85 per parola.

Roma, 7 gennaio 1882.

Avviso.

Il giorno 5 corrente, in Atena, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 gennaio 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ci è giunto coll'articolo, annunziatoci dal telegrafo, concernente il trattato di commercio e le relazioni politiche fra l'Inghilterra e la Francia.

Parlando prima del trattato di commercio, il *Times* dice esser chiaro che, oltre al danno recato agli interessi commerciali, la rottura dei negoziati arrecherà un rude colpo alla cordialità della alleanza anglo-francese. L'Inghilterra è al coperto da ogni rimprovero; essa si è mostrata pronta ad agire di concerto colla Francia e premurosa in sommo grado di accordarsi con lei.

L'azione della Francia, scrive il *Times*, ha creato numerose difficoltà dal giorno nefasto in cui il signor Barthélemy de Saint-Hilaire assunse il portafoglio degli affari esteri. Già prima d'allora l'Inghilterra aveva riscontrato nella politica francese delle esitazioni e delle tergiversazioni capaci di compromettere seriamente la comune azione d'Europa.

Fu l'influenza francese che fece quasi fallire la dimostrazione navale.

La sistemazione della questione relativa alle frontiere greche fu compromessa e tratta in lungo dalla inesplicabile irresolutezza della politica ispirata dal governo francese.

Per tali due questioni l'Inghilterra aveva sopportate molte spese, ed essa era in diritto di aspettarsi un appoggio più serio e più cordiale da parte della sua vicina amica ed alleata.

L'affare di Tunisi anch'esso fu dapprincipio condotto senza il minimo riguardo per le opinioni dell'Inghilterra. Mentre non può dirsi che l'Inghilterra abbia mai trascurato di adempiere scrupolosamente gli obblighi che le venivano dal suo desiderio sincero di un cordiale accordo colla Francia.

Rispetto al trattato di commercio o lo si vuole, o no. L'Inghilterra non ha altro da offrire. Giacchè essa ha offerto in forma di trattato di commercio il libero cambio, e poscia si è acconciata al trattato attuale. Ove questo venga respinto, l'Inghilterra offrirà di nuovo il libero scambio, e d'altra parte essa riprenderà la sua libertà di azione onde regolare i suoi dazi secondo le proprie convenienze fiscali. L'Inghilterra per un certo tempo ci rimetterà molto, ma in ultimo la Francia ci rimetterà assai più.

Il *Times* discorre poi della questione egiziana, e dice che gli inglesi vedrebbero con grande inquietudine ogni altro intervento negli affari interni dell'Egitto.

" L'idea di un intervento militare comune della Francia e dell'Inghilterra, prosegue il *Times*, susciterebbe i più gravi imbarazzi e non sarebbe in ogni caso accettato che colla più grande repugnanza.

" L'Inghilterra ha per lungo tempo camminato di conserva colla Francia in un'impresa che noi non abbiamo mai approvata completamente, e nella quale noi non abbiamo mai riconosciuto che gli interessi dei due paesi fossero identici.

" Oggimai è quasi fuori di dubbio che se adesso le truppe francesi o inglesi sbarcassero in Egitto, il movente della Francia sarebbe piuttosto il desiderio di proteggere gli interessi dei creditori europei che quello di mantenere l'ordine. Se l'ordine fosse turbato o seriamente minacciato in Egitto, bisognerebbe evidentemente adottare delle misure per mantenerlo, ma nella situazione presente di quel paese, lo sbarco prematuro di truppe estere sarebbe una causa di disordine piuttosto che di pacificazione, e potrebbe facilmente produrre delle complicazioni delle quali nessuno saprebbe prevedere le conseguenze.

" Noi dichiariamo francamente e nettamente, conchiude il *Times*, che non è possibile di vedere stabilirsi un'alleanza durevole tra la Francia e l'Inghilterra. L'Inghilterra asseconda la Francia in tutte le imprese che interessano i due paesi, e ogniqualvolta la Francia sia disposta ad agire, laddove la Francia si considera padrona di abbandonare l'Inghilterra e di lasciarla negli impicci come fece a Dulcigno e negli affari di Grecia, dandosi l'aria di farci favore col sottoscrivere un trattato di commercio, il quale, in ultima analisi, è più vantaggioso per lei che per noi. "

Sir C. Dilke ha ricevuto una lettera di felicitazione per l'atteggiamento degno che aveva assunto nel ritirarsi dalle conferenze che ebbero luogo a Parigi per il rinnovamento del trattato di commercio anglo-francese. Autori della lettera sono i delegati commerciali di Manchester e di Oldham che assistevano ai negoziati.

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Vienna, 6 gennaio:

" Ecco, secondo i circoli meglio informati, quali sono le idee del gabinetto di Vienna sulla questione egiziana. Un intervento qualunque negli affari d'Egitto, se diventasse indispensabile, non potrebbe farsi che da un concerto europeo: esso sarebbe collettivo. Questo punto di vista è sempre stato mantenuto da tutte le potenze; ogni intervento isolato è per conseguenza escluso anticipatamente, e nè l'Austria, nè le altre potenze non desisteranno dai loro diritti.

" La voce corsa che l'Austria farebbe delle concessioni in Egitto a prezzo del concorso della Francia e dell'Inghilterra sul Danubio, è erronea. Il gabinetto di Vienna considera i

suoi diritti sul Danubio come inalienabili e come fuori di questione, nè farà d'essi oggetto d'una transazione qualunque. Non si può dunque in nessuna maniera porre in relazione queste due questioni.

" D'altronde non si crede qui al prossimo rinnovarsi dei disordini in Egitto. Il partito nazionale, tendente ad emancipare l'Egitto da ogni influenza straniera, cercherà ad ogni costo di mantenere l'ordine, e di rendere superfluo ogni intervento. "

La lettera che l'imperatore Guglielmo di Germania ha inviata al Consiglio municipale di Berlino in risposta all'indirizzo di felicitazione che quest'ultimo gli aveva presentato in occasione del capo d'anno, dice testualmente:

" Nel ringraziare il Consiglio municipale delle sue proteste sempre rinnovate di devozione alla mia persona, m'auguro di tutto cuore che, durante l'anno che incomincia, la soluzione delle difficoltà che da lungo tempo pesano sulla situazione economica, s'avvicini ognor più al suo termine, affinchè grazie alla pace, che è assicurata, la prosperità del nostro paese, che è l'oggetto di tutte le mie sollecitudini, si sviluppi con novello vigore.

" Io sono certo che i nostri sforzi in favore dei vasti interessi comunali della città troveranno un concorso efficace e durevole per il bene della nostra capitale. "

In occasione della discussione del bilancio degli esteri nella Camera di Baviera, due deputati, i signori Herz e Schels, hanno proposta la soppressione della legazione bavarese a Berlino, motivando questa misura coll'offesa che il principe Bismarck aveva fatto al ministro bavarese, sig. Rudhardt, nella primavera dell'anno 1880. In una serata parlamentare il principe di Bismarck aveva rinfacciato il suo particolarismo al signor Rudhardt, il quale, nel Consiglio federale, aveva fatto qualche osservazione sul progetto di annessione della città d'Amburgo all'unione doganale. Il ministro degli affari esteri, signor De Crailsheim, ha risposto ai deputati Herz e Schels che l'incidente provocato dal cancelliere non ebbe luogo in pubblico, in mezzo di una numerosa società, ma in un piccolo circolo; che l'incidente stesso era d'indole assolutamente personale ed intima, e che la stampa ne aveva grandemente esagerato la portata. Aggiunse il signor Crailsheim che il principe di Bismarck aveva finito per rendere giustizia al patriottismo del signor Rudhardt; che nel richiamare il suo rappresentante a Berlino, il governo bavarese aveva obbedito alle sue proprie e libere ispirazioni, e che per questi fatti l'influenza e la considerazione del governo bavarese non avevano subito nessuna offesa.

Il signor Schels non si dichiarò soddisfatto di queste dichiarazioni, ma chiese anzi un'esposizione completa, sincera ed autentica di un incidente che aveva offeso la Baviera nel suo onore e nella sua dignità. Il deputato signor Kopp ha appoggiato la domanda del signor Schels.

Dopo una breve dichiarazione del ministro, la Camera procedette alla votazione. Il mantenimento della legazione bavarese a Berlino fu approvato con una debole maggioranza.

Nella stessa seduta la Camera ha respinto il credito per i fondi segreti domandato dal governo.

L'*Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 5 gennaio, che per corrispondere alla cordialità delle accoglienze fatte a Vienna a Alì Nizami pascià ed al suo seguito, il sultano ha invitato a pranzo il barone De Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria e tutto il personale dell'ambasciata.

Tutti i ministri e gli altri dignitari dell'impero assistevano al pranzo.

Il barone De Calice ha ricevuto il gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè e gli altri membri dell'ambasciata altre decorazioni.

L'ambasciatore ebbe, dopo il pranzo, un'udienza privata presso il sultano.

Il *Times* ha da Costantinopoli che, secondo notizie giunte in quella città da Parigi, il governo francese avrebbe in mente di accordare alla reggenza di Tunisi una larga autonomia, e che le notizie stesse hanno prodotto una viva inquietudine alla Corte del sultano, ove si teme che una siffatta politica possa staccare completamente le tribù tunisine dalla Turchia, distruggendo l'influenza che il sultano vi ha acquistata dopo l'occupazione francese.

Il sultano, assecondando la dimanda dell'Assemblea cretese, ha accordato l'abbandono della metà dei proventi delle dogane che si riscuotono nell'isola di Candia per colmare il *deficit* del bilancio cretese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Furono nominati membri del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane i signori Sacerdoti, Nobili, Puccini, D'Amico, Dini, Guglielmi, Bignami, Caldini, Voghera Venceslao. Entreranno in funzione lunedì 9 corrente.

Berlino, 7. — Nella lettera in risposta all'indirizzo del Consiglio comunale, che lo felicitava in occasione del nuovo anno, l'imperatore Guglielmo dice: « Penetrato dalla convinzione che il benessere si fondi sull'accordo reciproco fra popolo e principe, apprezzo altamente la testimonianza di fiducia della borghesia di Berlino. L'indirizzo riconosce i miei sforzi, e quelli del governo per conservare la pace. Confido che lo sviluppo del commercio di Berlino non sarà turbato. »

Aix, 7. — È già annunziato, e sta per aprirsi il pubblico dibattimento nel processo contro Francesco Aly, imputato dell'uccisione del Fantozzi, unica vittima italiana nei dolorosi fatti di Marsiglia dello scorso giugno.

Cagliari, 7. — Sono giunti da Tunisi il trasporto francese *La Vienne*, e la cannoniera *Gladiateur*, diretti a Tolone.

Ferrara, 7. — La malattia del senatore marchese Rodolfo di Varano si è stamane aggravata sensibilmente; non rimane molta speranza di miglioramento.

Londra, 7. — Il Consiglio di ministri che si è tenuto oggi fu unanime nel considerare la situazione attuale dell'Irlanda, come richiedente misure straordinarie.

Roma, 7. — Il giornale clericale di Parigi la *Défense* si fa telegrafare da Roma che il principe di Bismark ha fatto rimettere al gabinetto del Quirinale una nota relativa alla questione pontificia.

Questa notizia non ha ombra di fondamento.

Aix, 7. — L'imputato Francesco Aly venne condannato a quattro anni di carcere per l'omicidio Fantozzi e per il mancato omici-

dio Gherza. I giurati ammisero a suo favore la provocazione e le circostanze attenuanti.

Berlino, 7. — Un'ordinanza dell'imperatore, in data del 4 corrente, contrassegnata da Bismarck, dichiara che sarebbe inammissibile e potrebbe ledere i diritti costituzionali del re il rappresentarne l'esercizio come emanante dai ministri responsabili e non dal re stesso. L'imperatore esprime la volontà che non sussista alcun dubbio nè in Prussia nè nei corpi legislativi dell'impero intorno al suo diritto costituzionale e a quello dei suoi successori di dirigere personalmente la politica del governo. Vuole pure che si combatta sempre l'opinione che l'inviolabilità della persona del re o la necessità della controfirma tolgano agli atti suoi ogni carattere di decisioni reali spontanee. L'ordinanza fa risaltare il dovere dei ministri e impiegati di difendere la politica del governo anche nelle elezioni. Esprime la speranza che tutti gl'impiegati si asterranno da ogni agitazione contro il governo nelle elezioni.

Ferrara, 8. — Il senatore marchese Rodolfo di Varano è agonizzante.

Cadice, 7. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e ripartì subito per la Plata.

Plymouth, 8. — Le torpediniere italiane, che erano a bordo della *Mary*, ebbero fori nelle loro catene, sfondate le carene, torte e rotte le ruote di poppa. La *Mary* è ora a Plymouth.

Parigi, 8. — *Elezioni senatoriali. Dipartimento della Senna.* — Primo scrutinio: eletti Victor Hugo e Peyrat; vengono quindi Tolain, Labordère e Freycinet.

Il nuovo scrutinio per l'elezione degli altri tre senatori si chiuderà alle ore 4.

Parigi, 8 (ore 3 45 pom.). — *Elezioni senatoriali.* — Sopra 41 risultati conosciuti, i repubblicani guadagnano 11 seggi. Freycinet è stato eletto a Montauban, Leone Say a Versailles.

Gli antichi ministri Caillaux e Talhouët non sono stati rieletti.

Parigi, 8 (ore 5 50). — Sopra 65 risultati conosciuti vi sono 8 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 17 seggi.

Parigi, 8 (ore 8 20). — Risultati completi: primo scrutinio (meno Orano e l'India): eletti 56 repubblicani e 12 conservatori. 9 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 21 seggi.

Secondo scrutinio della Senna: eletti Tolain, Freycinet e Labordère.

Parigi, 8 (ore 5 40 pom.). — Ebbe luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario della morte di Blanqui. Un corteggio di 300 persone recossi al cimitero del Père Lachaise. La polizia dovette intervenire in seguito a grida sediziose. Lungo le vie percorse vennero eseguiti 23 arresti, fra i quali quelli di Louise Michel, di Eudes e di Cournet. Un colpo di pistola partì dalla folla. Nessuno fu colpito. L'autore è sconosciuto. Alle ore 5 l'ordine era ristabilito.

Parigi, 8. — *Elezioni senatoriali.* — Risultati completi: eletti 64 repubblicani, 15 conservatori. I repubblicani guadagnano 22 seggi.

Freycinet fu eletto quattro volte.

Il Senato conterà ora 207 repubblicani e 93 conservatori.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 24 novembre 1881.

Presidenza del comm. Emilio Cornalia, presidente.

Il m. e. Buccellati Antonio espone il suo studio: *Genesi del reato secondo l'osservazione e ricerche sperimentali sulla lotta del diritto e la libera elezione di un atto antigiuridico.* — Egli mostra *sperimentalmente* la genesi del reato, partendo dal concetto di *lotta giuridica* sulle traccie di Jherin. Da questo concetto deriva la distinzione di reato *politico* dal reato *comune*, e la *necessità* che si consideri nel reato stesso, quale elemento soggettivo, la *libera elezione*; donde l'*imputabilità penale.*

L'ingegnere Giuseppe Zanoni, ammesso a termini del regolamento, legge il suo lavoro: *Sintesi della metilpiridina.*, 1, 3 (β picolina). — La chinolina e la piridina saranno in un tempo forse vicino le materie prime per una nuova industria, quella degli alcaloidi artificiali. Il problema della preparazione industriale della chinolina e derivati fu risolto completamente da Skraup. Io pensai di preparare piridina, e i derivati di questa mescolando a glicerina rispettivamente le ammidi degli acidi grassi, e togliendo gli elementi dell'acqua alle miscele. Invece delle sei sostanze aspettate, ottenni sempre un solo termine della serie, una metilpiridina e precisamente la β picolina di Weidel. Si ha così un modo semplice ed economico per preparare in quantità considerevole questa base allo stato puro. La reazione serve inoltre a stabilire definitivamente la costituzione ritenuta fino ad ora probabile della β picolina, la quale è metilpiridina, 1, 3.

Il s. c. Vidari Ercole dà lettura d'una sua Nota avente per titolo: *Di due nuove opere di legislazione commerciale.*

Il m. e. prof. Taramelli Torquato rende noto una scoperta importante che ebbe la buona sorte di fare nelle montagne del Friuli, di taluni fossili antichissimi dell'epoca siluriana. Sono dei *graptoliti*; esilissimi polipai, di cui le impronte a guisa di seghettine lucenti si scorgono sopra la superficie di taluni scisti argillo-micacei. È la prima volta che simili fossili si trovano in Italia, sul continente; mentre erano stati rinvenuti e studiati dal professore Meneghini quelli analoghi della Sardegna, e dal sig. Stache, geologo austriaco, quelli della Carinzia al monte Osternig, a una grande distanza dal punto in cui vennero rinvenuti nel Friuli. L'autore espone brevemente i rapporti stratigrafici degli accennati scisti colle rocce carbonifere soprastanti, pur esse molto fossilifere.

Dopo di che l'Istituto si raccoglie in seduta segreta per la trattazione degli affari d'ordine interno, fra cui figura la nomina di un membro effettivo della Classe di lettere e scienze morali e politiche. Dallo spoglio delle schede risulta eletto il commendatore dottor Tullo Massarani, senatore del Regno, e già socio corrispondente dell'Istituto.

Il Segretario: B. BIONDELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II. — Ieri giunsero in Roma i componenti la Presidenza del Comizio generale dei veterani 1848-1849, accompagnati da circa 200 soci, per deporre, in nome del sodalizio, una corona sulla tomba del Glorioso Re. Alla stazione furono accolti da numerose Associazioni colle bandiere e le bande musicali, e festose acclamazioni.

In Campidoglio, ove si recarono, vennero ricevuti dal sindaco e da parecchi fra gli assessori.

— Stamane, alle ore 9, il corteo dei Veterani e delle diverse Associazioni, raccoltosi sulla piazza del Gesù, moveva alla volta del Pantheon. Precedeva una compagnia dei vigili; seguivano in capo al corteo il sindaco di Roma, i generali Crodara-Visconti e Cerroti, i consiglieri municipali, le deputazioni dei Veterani delle diverse città italiane, quindi le varie Associazioni politiche ed operaie.

Giunte al Pantheon sfilarono innanzi alla tomba Reale, deponendo ciascuna le corone inviate dalle Società che rappresentavano.

Pronunziò una affettuosa ed eloquente commemorazione del Gran Re il generale Crodara-Visconti, presidente del Comizio ge-

nerale dei Veterani. La corona da esso deposta in nome del Comizio è di bronzo e intrecciata di rami di quercia e d'alloro.

Imponente fu il corteo, solenne la cerimonia; innumerevoli le corone inviate dalle Associazioni e rappresentanze d'ogni parte anche più lontana d'Italia. Oltre quelle di Roma e Torino, notammo le deputazioni di Genova, Milano, Firenze, Napoli, Piacenza, Livorno, Rimini, Domodossola, Pinerolo, Modena, Pisa, Ancona, Carrara, Chieri, Moncalieri, Pallanza e moltissime altre, delle quali daremo domani l'elenco completo.

Tutto il giorno la chiesa del Pantheon fu visitata da una immensa folla, tanto che fu necessario limitarne l'accesso ad intervalli.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Luni* giunse il 6 corrente a Livorno.

Cambi di guarnigione. — Sappiamo che nella prossima dispensa del *Giornale Militare* sarà pubblicato il consueto preavviso pei cambi di guarnigione, da effettuarsi, salvo imprevidibili circostanze, nel corrente anno, i quali saranno i seguenti:

Comando della brigata Casale, da Bergamo a Forlì;
Id. Pavia, da Girgenti a Piacenza;
Id. Pisa, da Piacenza a Reggio Calabria;
Id. Livorno, da Forlì a Messina;
Id. Pistoia, da Brescia a Palermo;
Id. Modena, da Messina a Foggia;
Id. Reggio, da Foggia a Bergamo;
Id. Alpi, da Reggio Calabria a Brescia;
11° reggimento fanteria, da Bergamo a Rimini;
12° id., da Bergamo a Forlì;
27° id., da Girgenti a Piacenza;
28° id., da Trapani a Piacenza;
29° id., da Piacenza a Cagliari;
30° id., da Piacenza a Reggio Calabria;
33° id., da Forlì a Messina;
34° id., da Rimini a Messina;
35° id., da Brescia a Trapani;
36° id., da Brescia a Palermo;
41° id., da Messina a Pescara;
42° id., da Messina a Foggia;
45° id., da Foggia a Bergamo;
46° id., da Pescara a Bergamo;
51° id., da Reggio Calabria a Brescia;
52° id., da Cagliari a Brescia;
76° id., da Caltanissetta a Girgenti;
3° reggimento bersaglieri, da Torino a Treviso;
5° id., da Ravenna a Torino;
8° id., da Treviso a Ravenna;
Reggimento cavalleria Savoia (3°), da Lodi a Milano;
Id. Novara (5°), da Milano a Udine;
Id. Foggia (11°), da Udine a Verona;
Id. Alessandria (14°), da Verona a Lodi;
12° reggimento artiglieria, da Ancona a Mantova;
13° id., da Mantova ad Ancona.

I suindicati cambi saranno effettuati, come di solito, in principio di autunno, tranne pei due reggimenti d'artiglieria da fortezza, pei quali avranno luogo nel secondo trimestre dell'anno, in occasione dei movimenti per la scuola di tiro.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* dell'8 che un filantropo, a ricordare un dolore ed un lutto di famiglia, causati dalla perdita di una sua cara bambina, offerse alla *Società per la cura climatica gratuita agli alunni delle classi elementari* la somma di lire 250.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

X.

Ora un rapido cenno delle radunanze plenarie del Congresso, le quali ebbero a degna sede il monumento più artisticamente e storicamente glorioso di Venezia, il Palazzo dei Dogi, e dovevano seguire in quella sala del Maggior Consiglio, che dopo avere ospitato per secoli il magistrato sovrano della Veneta Repubblica, aveva altresì accolta la Municipalità del 1797, il Congresso degli scienziati italiani nel 1847, quella gloriosa Assemblea del 1848-1849, che votò di *resistere ad ogni costo* al fuoco, alla fame, alla peste, e dal cui verone il venerando Sebastiano Tecchio annunziò nel 1866 al popolo l'esito di quel plebiscito, che riannodò per sempre le sorti di Venezia a quelle d'Italia. Se non che non si poterono avere sulla solidità di quella sala quelle tranquillanti assicurazioni che sarebbero state necessarie trattandosi di uno straordinario concorso di persone; perciò le sedute plenarie si dovettero tenere nella sàla dei *Pregadi* (già Senato della Repubblica), alquanto più ristretta.

La seduta inaugurale seguì il mattino del 15 settembre, onorata dalla presenza del Re e della Regina d'Italia e del Principe di Napoli, e presieduta dal Comitato permanente del secondo Congresso di Parigi, a capo del quale era il signor de Lesseps. Vi assisterono specialmente il Patriarca di Venezia, i Ministri della Pubblica Istruzione, della Guerra e della Marineria, i rappresentanti delle Società scientifiche, i delegati e commissari dei governi esteri, i consoli, parecchi senatori, deputati e generali, il venerando presidente del Senato e per la Camera dei deputati il comm. Maurogònato. La sala era affollatissima. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal barone di Lesseps, il quale consegnò al Principe di Teano gli Atti e la medaglia commemorativa del Congresso di Parigi. Fu un discorso notevolissimo per profondità di pensiero scientifico, per vastità di brillante coltura, per smagliante splendore di forma, non meno che per un senso squisito di cortesia e di benevolenza per l'Italia — *Cette belle terre d'Italie où les richesses de la nature le disputent à la grandeur des souvenirs historiques*; per Venezia, per la Società geografica italiana *si fleurissante et si active*. La parte sostanziale del discorso dell'illustre uomo fu una completa e minuta rassegna delle benemerenze che ha l'Italia verso la scienza geografica, non dimenticando alcuna nostra gloria, alcun nome, benchè ignoto ai più, di esploraratore, di cartografo, di geografo, di cosmografo, di astronomo italiano, e specialmente soffermandosi coll'eloquente parola su " quei grandi viaggia-" tori italiani che, cresciuti in piccola, ma libera terra, di là, " quasi da nido, spiccavano prima il volo del pensiero per " tutte le regioni abitate e deserte, e poi le andavano passo " passo misurando con la scienza e con la pazienza, fra osta-" coli più duri delle più fiere guerre, fra stenti, d'ogni peri-" colo più tremendi e più gloriosi " (Tommasèo), quei viaggiatori, fra i quali furono Marco Polo, *dont le nom semble grandir à mesure que des nouveaux voyages s'accomplissent aux regions qu'il a parcourues*, e Cristoforo Colombo che *a conquis l'immortalité par les plus hautes vertus de l'homme*:

la volonté doublée de la foi en son œuvre, et soutenue par un courage que rien n'abat.

Parlarono anche in codesta occasione il sindaco di Venezia e il nuovo presidente del Congresso. All'inaugurazione assistè, come poi alle altre sedute plenarie, e come partecipò ai lavori del Congresso, una folla di geografi italiani e stranieri. Noterò i principali fra i viaggiatori italiani: D'Albertis, Massari, Camperio, Adamoli, Beltrame, Giglioli, e i principali fra gli scienziati e gli esploratori stranieri — tedeschi: Nachtigal, Rohlfs, Schweinfurth, Richtofen, Kiepert, Friderischen, Wagner, Behmm, Èckert; di Francia: Lesseps, Maunoir, Levasseur, Hachette, De Quatrefages, Paquier, Gravier, Gauthiot, Le Long, Casales de Fondame, Delize, Renaud, Armand, Chancourtois, Mavre, Cheysson, Van der Brock; dell'Austria-Ungheria: il barone Von Tzörni, Chavanne, Le Monnier, Pultzky, Zichy, Türr, Vambery, Bercey, Mircse, De Pilat; d'Inghilterra: Lord Aberdere, sir Layard, Boll, Hutchison, Thuillier, J. Haig; di Russia: Lenz, Woicikoff, Wreder, Ignatius, Kokhowscky, Grigoriew; del Belgio: Ghesquiere, Genouceaux, Tresenter, Nauwermans, Delgeur, Langlois, Goblet d'Alviella; della Danimarca: Erselv; della Svezia; l'Hillebrand, il Kriellmann, Eckoff Schwerin; dell'Olanda: Vestreez, Kan, van Hasselt, Veth, Eckstein, Van Muscenbrock, Brau de Saint-Paul Lias; della Spagna: Coello, Arillaga, Fereiro, Villanova, Giralt; degli Stati Uniti: Dalcy, Hemming, Sandford, Hazen, Wherler; della Svizzera: De Beaumont, Hock, Ceresole; del Portogallo: Barbosa du Bocage, Serpa-Pinto, Cordeiro; del Brasile: il visconte d'Aragnaia; del Canadà: Facuha; del Chilì; l'on. Santos Rodriguez; della Colombia: Pereira; dell'Australia: Howard Spensley e Meyér; del Messico, infine, l'on. Dias Cobarrubias.

Il Congresso fu proclamato aperto dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Nella seconda seduta plenaria (17 settembre), presieduta dall'illustre viaggiatore africano, il dottor Nachtigal, presidente della Società geografica di Berlino, parlò sul taglio dell'istmo di Corinto il concessionario del futuro canale omonimo, il generale Türr. Egli descrisse dapprima il territorio dell'istmo, parlò dei tre tracciati specialmente studiati e livellati: il primo coincide colla linea scelta dagli ingegneri di Nerone; è a 6342 metri di lunghezza, e un'altezza massima di 38 metri sul livello del mare; e fu questo appunto il tracciato prescelto, presentando gli altissimi vantaggi della linea retta, del masso facile a tagliarsi perchè specialmente composto di gesso e di pietra calcare e della favorevole disposizione dei pendii. La navigazione è ora attivissima, sia nel golfo di Corinto che nel golfo d'Egira, in mezzo ai quali sta l'istmo, ed è quasi certo che ottenuto il canale, la maggior parte delle navi lo passeranno, anzichè girare il capo di Matapan. Sceglieranno la strada del canale perchè incomparabilmente la più breve, e mercè la tenuità del pedaggio assicureranno anche l'avvenire economico e commerciale della nuova via. La Grecia comprendendo tutta l'importanza del canale di Corinto per il commercio delle altre nazioni e per la propria prosperità, coopererà con ogni sforzo alla riuscita dei lavori che saranno tosto incominciati. Il generale Türr finì augurandosi che, come al primo Congresso geografico s'era annunziato il compimento del canale di Suez, come al secondo s'era affermata la possibilità e l'utilità del grande canale interoceanico, e al terzo quella del canale di Corinto, si potesse annunziare al quarto Congresso di Londra la esistenza del nuovo Bosforo.

Il Congresso rispose all'importante e dotta comunicazione col voto seguente:

" Le Congrès remercie le général Türr de sa communication sur la question du percement de l'isthme de Corinthe. Examen fait des plans, des devis, des profils conformes aux types du canal de Suez, il est d'avis que la période préparatoire d'examen d'études est terminée. En présence de l'intérêt évident pour le commerce du Levant, il émet voeu que l'exécution soit immédiatement entreprise. „

Il presidente invitò allora a parlare di questo progetto colui che rappresenta la maggiore autorità in tal genere di studi e di opere, Ferdinando di Lesseps, che improvvisò, colla sua calda e simpatica eloquenza, un discorso, nel quale, dopo aver detto del canale di Corinto, parlò del Paleocapa, che dimostrò possibile, coi suoi studi e lavori nel litorale veneto, il taglio dell'istmo di Suez; parlò del trattato di commercio, il cui stringersi era imminente fra la Francia e l'Italia, augurando concordia fra queste due nazioni che chiamò, colla frase nobilmente vera, a questi giorni ripetuta dall'illustre Juliette Lamber, *les deux sœurs*. Ebbe ancora parole di elogio per la politica italiana, dicendola degna d'essere imitata dalla francese.

È veramente a deplorarsi che a questo memorando discorso non abbia creduto il *Diario* del Congresso di dovere dar ricetto nei suoi fogli, mentre esso era stato pure con ogni diligenza raccolto dagli stenografi (*), e il loro lavoro riveduto dal Lesseps.

La terza seduta plenaria (19 settembre) doveva essere presieduta da Ferdinando di Lesseps, ma avendo egli dovuto lasciare improvvisamente Venezia, gli fu sostituito il colonnello conte Francesco Coello, presidente della Società geografica di Madrid, il quale rivolse dapprima una breve allocuzione ai congressisti, usando, secondo la consuetudine, della sua lingua. Il Negri propose un saluto a Leopoldo re dei belgi, generoso mecenate degli studi geografici, e il Vambery, il gran viaggiatore che visse più anni, travestito da *dervisch*, fra le tribù selvaggie dell'Africa, un plauso al Negri salutando inolre l'Italia in nome dell'Ungheria, che come volle sempre — e lo volle anche coll'opera generosa sui campi di battaglia — la nostra patria libera ed una, ora la vuole forte e potente.

Fu in questa seduta che il capitano di vascello Magnaghi, comandante del *Washington*, e il professore Giglioli riferirono sulla spedizione tsalattografica, sotto la loro direzione compiuta nello scorso agosto dalla Marina italiana. Importantissimi risultati ottenne il Giglioli, poichè potè provare l'esistenza della fauna abissale mediterranea, fino alla profondità di quattro chilometri, alla quale rinvenne crostacei di strane forme. Il Magnaghi rivolse specialmente la sua attenzione alla forza e alla direzione delle correnti e alla temperatura delle diverse profondità, rilevò che la temperatura

(*) Parmi a questo punto di non dover tralasciare di notare un fatto che torna ad onore d'uno fra i migliori, se non del migliore fra quei nostri pubblici istituti d'educazione che s'ornano del bel nome di Convitti nazionali: due alunni del Convitto nazionale " Marco Foscarini „ in Venezia furono prescelti all'ufficio di stenografi del Congresso.

scende fino alla profondità di 800 metri, ma più sotto varia in modo appena sensibile. Studiando le correnti coresse la carta idrografica inglese delle Bocche di Bonifacio.

Il Congresso espresse il voto di veder continuati con energia questi studi così importanti e così bene iniziati a merito del Magnaghi e del Giglioli.

Il colonnello Enrico Wauwermans, presidente della Società geografica di Anversa, l'antica metropoli commerciale fiamminga, la Venezia del Nord, presiedette la quarta seduta plenaria, nella quale, dopo che il Congresso ebbe pronunziate nobili parole di sdegno e di compianto per la morte del Garfield, il benemerito presidente degli Stati Uniti d'America, il tenente Massari lesse una succinta relazione del suo eroico viaggio, nel quale, insieme al compianto Matteucci, compiè l'immensa traversata dell'Africa per il Sudan egiziano, il Kordosan, il Dar-Fur e il Wadai.

Crederei di far ingiuria ai lettori, se li intrattenessi, per quanto brevemente, di questo viaggio ormai popolare in Italia. Importantissimi e degni di ogni considerazione furono i voti espressi dal Massari nella sua conclusione, voti desunti dalla esperienza personale fatta nel modo migliore, ed ispirati al desiderio che le spedizioni avvenire sortano il miglior esito. Fra i principali desideri furono questi: che le spedizioni non abbiano ad essere nè così ricche da eccitare la cupidigia dei popoli barbari o mal civilizzati, nè così povere da mancare del necessario; che si procuri di influire sui governi europei affinchè facciano di impedire l'avanzarsi delle conquiste dell'Egitto in Africa, narrando la desolazione portata dalle armi egiziane nel dapprima fiorentissimo paese dei Dar-Fur; e che nello scegliere le persone che hanno a far parte d'una spedizione s'abbia a far prima un diligente studio dei caratteri, tenendo specialmente conto del grado in cui si riscontrino gli essenziali requisiti della pazienza e della perseveranza. Propose infine un atto di ringraziamento da parte del Congresso alla benemerita Compagnia delle fattorie inglesi, che gli agevolò le esplorazioni ed il ritorno, e al principe Borghese che sostenne tutte le spese della spedizione, della quale fece anche parte per qualche tempo. L'importanza e le somme difficoltà del grande viaggio compiuto dal Massari e dal Matteucci, furono poi posti in bella luce da due giudici assai competenti, i quali li onorarono colmandoli di generose lodi, gli illustri viaggiatori africani: il portoghese Serpa-Pinto ed il Nachtigal, che specialmente apprezzò l'importanza delle osservazioni astronomiche compiute dal Massari, osservazioni che esso Nachtigal, che pure aveva preceduta la spedizione Massari-Matteucci per buona parte di cammino, aveva trascurato di fare.

UMBERTO DALMEDICO.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 gennaio 1882.

Persiste fortissima la depressione al N d'Europa, ed ha oggi il suo centro 724 sulla Norvegia. Pressione alta in tutta l'Europa meridionale, massima 775 sulla Spagna.

Stamane in Italia barometro variabile da 768 a 765 mm. dal N al S.

Cielo misto sull'alta e media Italia e Sardegna, coperto in Sicilia. Levante fortissimo a Malta, moderato all'oriente ed al mezzodì della Sicilia.

Temperatura alquanto abbassata e dolce.

Mare agitato nel basso Jonio, quasi calmo altrove.

Bel tempo.

Roma, 8 gennaio 1882.

Pressione molto alta sulla Francia, Spagna e Svizzera; relativamente bassa sull'Italia meridionale e Sicilia; minima (742) sulla Scandinavia. Ginevra 777. Malta 761. Pressioni: 771 Domodossola; 765 Portotorres, Pesaro, Costantinopoli; 761 Sicilia.

Nella notte barometro rapidamente abbassato fino a 7 mm. e numerose pioggie in Italia.

Stamane cielo sereno al NW del continente; generalmente coperto altrove e predominio di venti intorno al N forti o fortissimi in diverse stazioni dell'Italia superiore.

Temperatura assai alta.

Mare agitatissimo a Pesaro, Po di Primaro e Portoferraio; agitato in molti punti altrove.

Probabili venti forti o fortissimi del 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	6,3	— 0,5
Domodossola	sereno	—	11,3	—
Milano	sereno	—	7,3	0,5
Verona	1/4 coperto	—	7,0	3,6
Venezia	3/4 coperto	calmo	8,1	5,0
Torino	sereno	—	4,3	0,8
Parma	sereno	—	6,0	2,0
Modena	1/2 coperto	—	6,3	2,7
Genova	sereno	agitato	13,5	8,0
Pesaro	piovoso	molto agit.	8,9	5,4
P. Maurizio	sereno	mosso	13,3	8,6
Firenze	piovoso	—	10,7	5,7
Urbino	piovoso	—	8,4	2,4
Ancona	piovoso	mosso	7,8	5,7
Livorno	1/2 coperto	calmo	—	7,4
Perugia	coperto	—	9,2	3,5
Camerino	nebbioso	—	10,5	0,7
Portoferraio	coperto	tempestoso	14,9	10,4
Aquila	coperto	—	4,6	2,5
Roma	gocce	—	14,0	6,4
Foggia	1/2 coperto	—	13,4	4,7
Napoli	coperto	legg. mosso	15,0	10,5
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	9,4	2,3
Lecce	piovoso	—	14,8	11,4
Cosenza	nebbioso	—	11,0	6,4
Cagliari	1/4 coperto	agitato	17,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	13,4	6,8
Reggio Cal.	coperto	calmo	14,8	12,2
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	20,9	10,7
Caltanissetta	coperto	—	11,0	8,5
P. Empedocle	coperto	mosso	17,5	13,6
Siracusa	coperto	agitato	15,4	12,7

Osservatorio del Collegio Romano — 7 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,3	766,6	764,7	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	12,1	14,0	9,0
Umidità relativa....	94	77	67	92
Umidità assoluta...	6,48	8,14	7,98	7,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	N. 1	N. 1	NW. 1
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	761,5	761,5	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	12,0	13,5	9,4
Umidità relativa....	89	63	52	52
Umidità assoluta...	8,09	8,65	5,93	4,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 7	NNW. 20	N. 35	N. 25
Stato del cielo.......	10. goccie	9. q. coperto	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.
Pioggia in 24 ore mm. 0,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1160 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	703 50	703 "	705 "	704 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	500 50	500 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	644 "	642 "	646 "	645 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 "	500 "	458 50	458 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	527 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	912 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	467 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 47 1/2	101 22 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 53	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) — 90 75 cont.; 90 95 fine.
Parigi *chèques* 102 77 1/2.
Banca Generale 703 cont; 704 50, 705 fine.
Società immobiliare 500 cont.
Banco di Roma 642 cont.; 645 75 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sulla somma di lire 46,223, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 corrente mese, per lo

Appalto di lavori di ampliamento del ponte Picocca nella pianura di S. Priamo, lungo la strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova,

Si procederà alle ore 12 meridiane di martedì 24 gennaio prossimo venturo, in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione alla somma di lire 43,911 75, a cui trovasi ridotta quella predetta di lire 46,223.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale e di quello generale in data 19 febbraio 1881, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro otto mesi dalla data del verbale relativo alla consegna.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla detta somma di lire 43,911 85.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale, la quitanza di una Cassa di Tesoreria provinciale, constatante di avere depositata la somma di lire 3500, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti somministrare la cauzione corrispondente al decimo del prezzo contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro, e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 30 dicembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

119

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione del dazio consumo sullo sfarinato pel quadriennio 1882-1885, sull'offerta di ventesimo presentata dal signor Russo Salvatore, per l'annuo estaglio di lire 170,625.

Alle ore 11 antimeridiane del 17 corrente mese si procederà su questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto suddetto, il quale resterà aggiudicato, col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento all'annuo estaglio innanzi cennato, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Non si accettano nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Per l'ammissibilità all'asta dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta, e depositarsi una cauzione per la metà di un'annata di estaglio in rendita sul G. L. al corso medio della settimana che precede l'incanto, ovvero in biglietto di garanzia sottoscritto da persona solvibile, di soddisfazione della Giunta medesima.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, il capitolato, tariffe e regolamento daziario.

Barletta, 6 gennaio 1882.

84 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

L'Amministrazione della Banca Nazionale è incaricata di pubblicare il seguente avviso:

Le ditte Baring fratelli e C. e C. I. Hambro e figlio, di Londra, prevengono i portatori degli *scrips* del Prestito italiano, emessi dalle medesime in Londra il 13 e 14 luglio 1881, che possono ritirare a Roma, presso la sede della Banca Nazionale, le corrispondenti cartelle di rendita italiana.

I portatori dovranno previamente inviare a loro spese, ad una delle indicate due Case di Londra, i detti *scrips*, accompagnati da una loro domanda di averne a Roma il cambio in cartelle del Debito Pubblico.

Queste cartelle, se consegnate in Roma, non saranno munite del timbro inglese.

140

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di second'Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 16 gennaio 1882, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Piacenza, avanti il sig. direttore, e nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, nuovamente all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	3500	35	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Parma	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	1000	10	100	75		» 250	

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 21 gennaio 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimente a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, 5 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

94

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (n. 25).

Si notifica che nel giorno 16 del mese di gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di

Frumento.

Quantità e qualità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 900 nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	9	100	L. 200	3
Quintali 2700 nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	27	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista: cioè la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e con l'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Palermo, li 5 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: E. SCARAVELLI.

139

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 21 dicembre u. s., per

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella piazza di Milano, durante il triennio 1882-1883-1884, *per lo importo annuo di lire* 45,000 (*quarantacinquemila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 43605 annue, scade al mezzodì del giorno 10 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti nel succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione di Milano dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 10 gennaio 1882.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro offerte agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza, e del Comando locale di Brescia. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle Intendenze di finanza ove risiedono gli uffici di Direzione e del Comando locale predetti, come sopra delegati a ricevere le offerte.

Milano, 5 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. PALLIA.

115

PROVINCIA DI ROMA
Circondario di Viterbo — Mandamento di Valentano

COMUNE DI PIANSANO

SECONDO INCANTO per la riscossione dei dazi sul vino, liquori, carni, salumi e pesce fresco, pel quadriennio 1882-1885.

Rimasto deserto il primo incanto, si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 16 andante mese, nella sala di questo Municipio, si terrà un secondo esperimento per l'appalto suindicato, con termini abbreviati.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, in aumento della somma di lire 15,600, e si procederà all'aggiudicazione sebbene vi sia un solo offerente.

Il dazio verrà riscosso a norma delle tariffe approvate.

Il termine utile (fatali) per le offerte del ventesimo andrà a scadere col mezzogiorno del 23 gennaio corrente mese.

Gli atti tutti relativi al detto appalto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Addì 4 gennaio 1882.

85 *Il Sindaco ff.*: D. GIGLI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro Azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione, a tenore dello articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1882. 83

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (CANALE CAVOUR)

AVVISO.

L'incanto tenutosi il 22 dicembre 1881, nell'ufficio centrale di quest'Amministrazione, per l'appalto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del diramatore *Quintino Sella* comprese nel lotto V, non che di quelle del *Canale Casalese* e rispettive attinenze e dipendenze contenute nel lotto VIII, essendo rimasto deserto per mancanza di concorrenti, si fa noto che nel detto ufficio, ed alle ore 2 pomeridiane del giorno 24 corrente mese, sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di che si tratta, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta in data 8 scorso novembre e che qui si trascrivono, ed in base ai prezzi d'elenco aumentati del cinque per cento.

Condizioni principali:

1° L'appalto viene concesso separatamente nei due lotti sopra indicati, e comprende per ogni lotto le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria in quella quantità e qualità che, secondo il bisogno, saranno prescritte dalla Amministrazione dei Canali demaniali, alle condizioni dei rispettivi capitolati, firmati colla data 16 agosto 1881 dal direttore tecnico e dall'amministratore generale, ed ai prezzi portati dall'elenco ivi inserto, aumentati del cinque per cento.

Detto appalto avrà decorrenza dal 1° gennaio 1882, e sarà continuativo per due anni scadenti con tutto dicembre 1883.

2° L'ammontare annuo delle opere si calcola per ogni lotto, in via approssimativa e per semplice norma dell'asta, nelle seguenti somme:

Lotto V lire 8715 — Lotto VIII lire 23,100.

3° Fra i concorrenti all'asta vi saranno ammessi quelli benevisi all'Amministrazione appaltante, i quali, previa esibizione di un certificato di idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, vidimato dal prefato direttore tecnico dopo la pubblicazione del presente avviso, avranno fatto presso l'ufficio procedente, in danaro o cartelle del Debito Pubblico al portatore, od obbligazioni del Canale Cavour, si le une che le altre al corso di Borsa, il deposito delle seguenti somme per il lotto od i lotti cui aspirano:

Lotto V lire 871 50 — Lotto VIII lire 2310.

I depositi dei singoli deliberatari saranno tenuti presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto: gli altri saranno restituiti tosto dopo seguito il deliberamento.

4° Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore di chi avrà fatto maggior ribasso percentuale sui prezzi elementari d'appalto delle opere, provviste e spese designate nel capo terzo del relativo capitolato, semprechè si ottengano all'asta non meno di due offerte.

La prima offerta di ribasso sarà ammessa sino al limite di venti centesimi per ogni cento lire dei prezzi elementari d'elenco.

L'asta di quel lotto, per cui non si ottenessero almeno due offerte, sarà dichiarata deserta.

5° Avvenendo il deliberamento in primo incanto, si ammetteranno, previe le stesse formalità di che all'art. 3, sino alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì 8 del prossimo mese di febbraio, le offerte di maggior ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo ridotto conseguitosi nel primo esperimento.

Ottenendosi tale ribasso, si terrà in base al medesimo un secondo e definitivo incanto, nel giorno ed ora che verranno fissati con altro avviso.

6° Le spese tutte d'incanti, contratto, registrazione, copie ed ogni altra indistintamente relativa saranno a carico dei singoli deliberatari.

7° L'appalto intendesi inoltre vincolato all'osservanza delle disposizioni dei capitolati relativi ai singoli lotti, dei quali è ivi fatta particolareggiata descrizione.

Detti capitolati sono visibili da oggi al giorno del definitivo deliberamento, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, collettivamente nell'ufficio centrale dell'Amministrazione in Torino, e parzialmente presso gli uffici distrettuali dei canali demaniali, come infra:

Capitolato per il lotto V presso l'ufficio di Novara,

Capitolato per il lotto VIII presso l'ufficio di Casale (Monferrato).

Torino, addì 5 gennaio 1882.

Per l'Amministrazione
135 *Il Primo Segretario*: G. CERRUTI.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore della Banca Generale, esattrice del comune di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel dì 30 gennaio 1882, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 6 e 13 febbraio detto anno, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste:

A danno Cantiani Marta vedova Verzaschi, e Verzaschi Fedele — Una casa in contrada Solferino e via delle Prigioni, composta di porzione del pianterreno e tutto il terzo piano, cioè piani due e vani sei, confinante con Franconi Luigi, Majoli Giuseppe e fratelli e le dette strade, sez. 1ª, part. 1837 sub. 3, del reddito catastale di lire 127 50. Prezzo d'incanto lire 955 80 — Terreno vignato, contrada Negro, confinanti strada di Vetralla, Cantiani Antonio e Giacomo e Stella Agostino, sez. 3ª, part. 367, estimo censuario sc. 53 34. Prezzo d'incanto lire 253 31.

A danno del signor Bartoloni Achille fu Andrea — Una casa con area scoperta in contrada Borgo di Sopra, confinanti strada pubblica, Federici Nicola e vicolo, composta di 27 vani, sez. 1ª, part. H-6-O-M-N-P, del reddito catastale di lire 357 50. Prezzo d'incanto lire 2680 80.

A danno della signora Pizzuti Costanza vedova Biasi — Vigna in contrada S. Salvato, confinanti Del Nero Lucia vedova Ciaffoni, Sillani fratelli fu Domenico e Tecchi Venanzio, est. 12 51, part. 308, 309, valore censuario sc. 132 46. Prezzo d'incanto lire 630 60 — Una casa posta in piazza del Comune, confinanti Pizzuti Gio. Battista, Franceschi Luigi e la piazza, composta di 4 piani con vani 14, sez. 1ª, part. 1625, del reddito catastale di lire 337 50. Prezzo di incanto lire 2530 80.

A danno del signor Brizi Filippo fu Paolo — Una casa in contrada La Terra, confinanti Cristofari Elisabetta vedova Ciminelli da più lati, Mocavini Gio. Pietro e la strada, composta di piani 3 con vani 3, sez. 1ª, part. 1927, col reddito catastale di lire 37 50. Prezzo d'incanto lire 280 80.

A danno della Compagnia del Rosario — Un terreno seminativo in contrada Le Colonnelle, confinanti Mannoni Ottavio da due lati, Camussi Preziosa e Betti Angela e strada, dell'est. 30 51, part. 772, del valore censuario di sc. 169 33. Prezzo d'incanto lire 806 40.

A danno dei signori Joncoli Paolo, Anna, Lucia e Margherita fu Mariano — Una casa in contrada Borgo Garibaldi, confinanti Altigieri Vincenzo, Bedini Cecilia vedova Joncoli e strada, composta di piani 2, vani 3, sez. 1ª, part. 1195, col reddito catastale di lire 52 50. Prezzo d'incanto lire 393 50.

Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Ronciglione.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 23 dicembre 1881.
109 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine prescritto offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria del 1° lotto, e del ventesimo al 3° e 4° lotto, per fornitura di stampati all'Amministrazione delle Poste, giusta l'avviso d'asta del 22 dicembre 1881, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, al num. 297, si rende di pubblica ragione che nel giorno 17 del mese in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto delle forniture suddette.

L'incanto sarà tenuto a base del ribasso del 25 12 per cento pel 1° lotto e del 24 057 per cento pel 3° e 4° lotto, già ottenuto colle precedenti offerte, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto, dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 6 dell'avviso d'asta 5 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, al n. 283.

Il capitolato d'asta, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 9 gennaio 1882.
142 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 gennaio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 143 nel comune di Rieti, con l'aggio medio annuale di lire 3106 05.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti di servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 12 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2450, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 30 dicembre 1881.
61 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Binasco.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredata dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 28 dicembre 1881.

Il presidente Dott. G. CAPRETTI.

73 Dott. MIGLIAVACCA segretario.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 di febbraio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso in tre separati lotti, espropriati in danno di Sante Contreda, ad istanza della ditta Andrea Marchini e figli, e per essa Michele Marchini:

1. Magazzino, porzione del pian terreno e primo piano, posto in Roma, via di Porta Leone, nn. 131 e 132, che dà ingresso al 1° piano nel rione XII, segnato al catasto, mappa 57 sub. 1. Lire 5554 63.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattro Capi, n. 28, mappa 10 sub. 1. Lire 2563 68.

3. Fabbricato composto di tre fienili e casetta annessa, posta nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, nn. 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, al numero di mappa 1-A, 3, 4 e 5. Lire 18079 64.

Roma, 7 gennaio 1882.

101 CAPRI FERDINANDO proc.

ESTRATTO D'ISTANZA

per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che sotto il giorno 7 maggio 1881 è stata promossa domanda allo eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito per la valutazione degli stabili indicati e descritti nell'atto di precetto del 5 dicembre 1879, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, a danno di Angelo e David Jacobucci del fu Pietro, di Trevi nel Lazio, quale precetto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 18 febbraio 1880, al vol. 45, art. 353 di formalità, ed al vol. 57, numero 537 di ordine.

98 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

AVVISO 6946

per cambiamento di cognome.

(2ª *pubblicazione*)

In virtù di decreto Ministeriale del 2 settembre 1881, Vincenzo Esposito fu Gennaro, nativo del comune di Napoli, attualmente domiciliato via Santa Maria in Portico, sezione Chiaja, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda tendente a cambiare il cognome Esposito in quello di *Pietropaolo* per sè e pei suoi figli minori Domenico, Margherita, Giovanni ed Anna Carmela. Quindi fa rendere di pubblica ragione tale sua domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, onde chiunque creda di avervi interesse, o fare opposizione a tale cangiamento, lo potrà nel periodo di mesi quattro dalla data della presente pubblicazione.

Roma, li 21 dicembre 1881.

A cura dell'avvocato LUIGI cav. CENTOLA.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò l'udienza del giorno 23 maggio detto anno per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile attribuito, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 17 novembre ultimo, col ribasso di altro decimo, e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 13 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato ed olivato, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Valle Vaschi o Selciata, distinto in mappa Sant'Eutizio coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinante con la strada di Sant'Eutizio, quella consortile, Giannotti, Medori ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 gennaio 1882.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

124 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38 legge notarile del 25 maggio 1879, si previene chiunque possa avervi dritto, che l'ex-notaio signor Sguitieri Pasquale, di Sarno, con ricorso al Tribunale civile di Salerno del 16 novembre 1881, ha chiesto lo svincolo della cauzione data con fede di credito del già Banco delle due Sicilie, in scudi 600, pari a lire 2550, intestata ad esso Sguitieri, depositata presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, in data 10 settembre 1845, foglio 209, per pagarsi libero il capitale.

Le opposizioni dovranno essere prodotte a norma della cennata legge.

Salerno, 19 dicembre 1881.

7051 ANTONIO ODIENCA proc.

AVVISO. 102

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 febbraio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti a secondo ribasso, espropriati in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e per essa del signor Francesco Nicoletti, non che di Mario Pasquale Padia, quale amministratore deputato alla suddetta Ditta, ad istanza del signor Luigi Giraldini:

1. Primo e secondo piano della casa via Borgo Nuovo, n. 115, mappa n. 465, rione XIV. Lire 8614 60.

2. Secondo e terzo piano della casa via Panico, nn. 32 e 34, mappa 451, nn. 7 e 8, rione V. Lire 3818 51.

Roma, 7 gennaio 1882.

Avv. CAPOBIANCO GIOCONDO proc.

AVVISO.

In seguito allo scioglimento della società Trevis e C., il sottoscritto, che ne era rimasto provvisoriamente proprietario, fa noto per ogni effetto di legge che col 1° dicembre p. p. ha ceduto al signor Carlo Fiamma il suo commercio e fabbricazione di maiolica e terraglia che esercitava in via della Salara numeri 12 e 13, come da foglio registrato il 14 dicembre 1881.

Roma, 7 gennaio 1882.

93 LUCA MORETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI VITERBO.

Ad istanza del signor Bernardino Paluzzi fu Domenico, domiciliato in Vetralla, e rappresentato dal signor avvocato Antonio Calandrelli, procuratore,

Attesochè con bando rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo li 13 novembre 1881, sulla istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti cav. Luigi, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Cassani, come da procura, ecc., a danno di Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati a Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella, non che Giuliani Teresa vedova Paolocci, tanto in nome proprio che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortenzia Paolocci, domiciliati a Vetralla, anche come eredi della fu Adele Paolocci, rispettiva figlia e sorella; tra gli altri fondi da subastarsi fu compreso un terreno posto nel territorio di Vetralla, in contrada Fontana Valle, distinto in catasto alla sezione 5ª coi numeri 80, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91 rata;

Attesochè una parte di detto terreno, e precisamente quella distinta coi numeri 80, 85, si ritenne dai Paolocci in enfiteusi concessa temporaneamente dal convento di San Francesco di Vetralla, ora Demanio dello Stato;

Attesochè al suddetto convento è succeduto lo istante per contratto di enfiteusi perpetua in atti del notaio Migliorneri di Roma delli 19 dicembre 1851;

Attesochè l'enfiteusi del detto terreno è spirata per l'estinzione della linea contemplata nell'investitura, per cui niun diritto sul terreno in discorso hanno i Paolocci, e la subastazione del medesimo è nulla, inquantochè il fondo ad altri appartiene, cioè al Demanio direttario ed allo istante enfiteuta generale dei beni del convento di San Francesco di Vetralla;

Perciò s'intima al signor avvocato Giuseppe Cassani, procuratore, in Viterbo, rappresentante la suddetta Cassa di risparmio, che lo istante Paluzzi, tanto in nome proprio, per i diritti e ragioni che gli spettano, quanto in nome e nell'interesse del Demanio dello Stato, o più particolarmente della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico per quelli che alla medesima possano spettare, dichiara di protestare, come di fatto protesta, contro gli atti di subasta che sono stati intrapresi dalla Cassa di risparmio di Civitavecchia, relativamente all'indicato fondo, intendendo che questo debba essere escluso dalla subastazione per non essere di spettanza dei debitori Paolocci.

Protesta altresì per qualunque danno, ecc., potesse incontrarsi per detta subastazione.

Viterbo, li 4 gennaio 1882

Bernardino Paluzzi.

Viterbo, addì 5 gennaio 1882

Ad istanza di cui sopra,

Io sottoscritto usciere presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ho notificato il presente atto di protesta al signor avvocato Giuseppe Cassani, procuratore, in Viterbo, rappresentante la Cassa di risparmio di Civitavecchia, mediante consegna di una copia conforme al presente originale, eseguita a mani del medesimo.

105 GIUSEPPE PAPAROZZI usciere

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge, che la Società stipulata fra T. Trevis e Luca Moretti, sotto la ditta Trevis e C., cessò di esistere fino dal giorno 28 agosto p. p., restandone accollatario il suddetto Luca Moretti.

Roma, 7 gennaio 1882.

92 T. TREVIS.

NOTIFICAZIONE,

verbale incanto e sentenza di vendita

a senso dell'art. 146 *Procedura civile.*

Richiesto dai signori Brossolasco Giovanni fu Domenico e Levi cavaliere Emanuele, residenti in Torino, ho io sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile di Torino, notificato pei presenti pubblici proclami, a senso dell'art. 146 Procedura civile, ai signori Felice Peluffo, Bottino Battista, quale padre ed amministratore di suo figlio minore Battista, Peluffo Marietta vedova Perotti, Peluffo Battista, Banducco Domenica, vedova Peluffo, quale madre e rappresentante di suo figlio Domenico, Peluffo Adelaide e Giuseppe Marteglio, coniugi, questi per l'assistenza alla moglie, Giovanna Peluffo e Rossi Giovanni, coniugi, quest'ultimo pure per l'assistenza alla moglie, e Peluffo Antonietta, tutti residenti a Torino, Peluffo Teresa, vedova Pasio, residente a Parigi, Marianna Peluffo e Durando Benedetto, coniugi, quest'ultimo per assistenza alla moglie, residenti a Vezza d'Alba, il verbale di incanto, seguito ad istanza di Brossolasco Giovanni, anche contro i predetti, quali coeredi del Pietro Peluffo fu Felice, il due dicembre scorso al Tribunale civile di Torino e la relativa sentenza di deliberamento e vendita dello stesso Tribunale e dello stesso giorno, registrata a Torino il 19 medesimo mese, al libro 45, n. 3412, con lire 1059 60, colla quale si dichiarava compratore degli stabili subastati, come trovansi descritti ed indicati nel bando 26 settembre 1881, inserto per sunto nei numeri 89 e 90 del giornale Annunzi legali della Prefettura di Torino, e nel numero ...... della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sotto l'osservanza delle condizioni in esso prescritte, il sig. Pavia cav. Moise pel signor cav. Levi Emanuele, come da successiva dichiarazione si comando 4 dicembre 1881, registrata a Torino il giorno successivo, libro 45, numero 3253, con lire 6, e si ordinava ai detti coeredi di dismettere e rilasciare il possesso dei riferiti stabili al medesimo compratore, mentre si mandava inserire infine il citato bando, la relazione di notificanza, affissione e deposito del bando stesso, dell'usciere Quaglia, e copia della perizia dell'ingegnere Ruscazio, 27 maggio 1881, quali venivano inseriti.

Torino, 5 gennaio 1882.

125 R. QUAGLIA usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di tre libretti smarriti della serie 3ª, segnati di n. 183706, per la somma di lire 620, Coverini Maria; n. 183719, per la somma di lire 180, Coverini Maria; n. 214833, per la somma di lire 150, Pampaloni Egidio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, li 30 dicembre 1881. 60

REGIA PRETURA

del mandamento di Frascati.

Sulla istanza del signor Gentili Giovanni fu Arcangelo, domiciliato a Monte Compatri,

Io sottoscritto Napoleone Lovetti, usciere addetto alla R. Pretura di Frascati, specialmente incaricato, ho notificato al signor Carmagnola Sebastiano, di residenza, domicilio e dimora incogniti, la sentenza pronunciata dal signor vicepretore del mandamento predetto il 27 dicembre 1881, letta e pubblicata nell'udienza del giorno stesso, registrata a Frascati nel successivo giorno 28 al volume IX giudiziali, foglio 150, n. 1326.

Frascati, 7 gennaio 1882.

95 L'usciere NAPOLEONE LOVETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.